

che sarebbe forse più rapida e completa, se i quadri dell'industria e della politica si dimostrassero più energici e più preparati;

2) alla deficienza di materie prime. Nulla deprime tanto il lavoratore quanto la sensazione che è inutile lavorare attivamente perchè sta per mancare la materia prima e, tanto, ad un periodo attivo, seguirà forzatamente un periodo di arresto.

3) la deficienza di energia elettrica con i conseguenti periodi di inattività o di lavoro disagiato e intermittente.

4) la persistente disorganizzazione di certi servizi;

5) la deficienza professionale di alcuni capi che hanno sostituito i precedenti dotati di lunga esperienza, allontanati nel momento caotico non per giuste ragioni politiche, ma, frequentemente, sotto la vaga imputazione di « non accetto alle maestranze ».

Per impreparazione, o per mancanza di attività, o per scarso coraggio direttivo, questi capi inadatti al nuovo posto, non sempre conquistato per merito professionale, non hanno saputo guidare energicamente e intelligentemente il personale ad essi affidato, e che è, per massima parte, ottimo.

6) dalle notevoli sperequazioni fra le disponibilità economiche di elementi soggetti alla stessa fatica.

Vi sono famiglie operaie nelle quali due o tre membri lavorano e che eventualmente possiedono piccole aziende agricole, nelle quali entrano fino a 100.000 lire mensili e più, che rappresentano ancora una discreta agiatezza, mentre ve ne sono altre, costituite da un solo lavoratore comune con moglie e più figli a carico, che si trovano in gravi difficoltà economiche.

È inoltre frequente il paragone con operai licenziati per cattivo rendimento o insubordinazione, che si sono dati alla borsa nera e ostentano, con gli antichi compagni, una prosperità guadagnata senza troppa fatica, che offende il generale senso di giustizia.

Tutte queste difficoltà sono in corso di miglioramento, e, andando verso il riassetto economico, in buona parte si attenueranno.

Vi sono parecchi stabilimenti nei quali, quando non mancano né le materie prime, né l'energia, si raggiungono i rendimenti di ante-guerra.

In qualche industria si è anche sorpassato il rendimento del 1938, in parte per merito dei lavoratori, in parte per l'opportuna azione di-